



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : **COMUNE DI FAENZA**

**VARIANTE AL PRG N.69 – SCHEDA DI PRG N. 174
“AREA COLOMBARINA CHE RELATIVAMENTE AL
SUB-COMPARTO B1 ASSUME VALORE ED EFFETTI DI
PUA IN VARIANTE” - FORMULAZIONE
OSSERVAZIONE AI SENSI DELL’ART.41 DELLA
L.R.20/2000 E DELL’ART.15 DELLA L.R. 47/1978.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI
DELL’ART.12 DEL D.Lgs. 3 APRILE 2006 N.152 E
DELL’ART.5 DELLA L.R. 20/2000. ESPRESSIONE DI
PARERE AI SENSI DELL’ART.5 DELLA L.R.19/2008.**

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. n° 47 del 7.12.1978 come modificata dalla L.R. n°6 del 30.01.1995;

VISTO l'art.41, comma 2, della Legge Regionale 24 marzo 2000 n.20 che stabilisce che:

"Dall'entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:

- a) i piani attuativi dei piani regolatori comunali vigenti, anche in variante, di cui all'art. 3 della L.R. 8 novembre 1988, n. 46;
- b) le varianti al P.R.G. di cui ai commi 4 e 7 dell'art.15 della L.R. 7 dicembre 1978, n.47;
- c) (omissis)"

VISTO l'art. 15, comma 5, della Legge Regionale 7 dicembre 1978 n. 47 così come sostituito dall'art. 12 della Legge Regionale 30 gennaio 1995 n. 6, che stabilisce che:

"Le varianti di cui al comma 4 sono trasmesse, contemporaneamente al deposito alla Giunta Provinciale, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data del ricevimento, formula nei casi indicati dai commi 2 e 4 dell'art.14, come sostituito, osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Trascorso il termine di sessanta giorni la variante si considera valutata positivamente dalla Giunta Provinciale."

VISTO l'art.14, comma 2 della legge regionale 7 dicembre 1978 n.47 così come sostituito dall'art.11 della legge regionale 30 gennaio 1995, n.6 ;

VISTI i commi 1, 2, 3 e 3-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 che stabiliscono :

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *Fatto salvo quanto disposto dal comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'area ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
 - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;*
3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12.*
- 3-bis *L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

VISTO l'art. 12 del già richiamato D.Lgs. 16 gennaio 2008 che stabilisce :

1. *Nel caso di piani e programmi di cui all'art.6, comma3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

2. *L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*
3. *Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*
4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, “*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.*”, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

la nota del Comune di Faenza del 15.12.2014, ricevuta dalla Provincia in data 16.12.2014 P.G. 2014/0098216 (07.04.02 2015/1/0), con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del Piano in oggetto, ai fini degli adempimenti previsti dall'art.34 della L.R. 20/2000,

VISTA la nota del Servizio scrivente del 16.01.2015 (PG 2015/0003480), con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Faenza in data 20.05.2015 PG 2015/0048002;

PREMESSO:

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Regolatore la cui Variante Generale è stata approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 397 del 29 aprile 1998;

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n° 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

CHE il PSC del Comune di Faenza all'art.3 commi 3 e 4 delle norme di attuazione dispone che:

comma 3 Continuità degli strumenti urbanistici.

Fino alla adozione del RUE e del POC, in relazione alla specifica disciplina di competenza, rimangono in vigore gli strumenti urbanistici con le relative norme dei piani vigenti ed è consentita l'adozione e approvazione degli strumenti urbanistici di cui all'art. 41 comma 2 L.R. 20/2000.

Comma 4. Salvaguardia.

Dall'adozione del PSC si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art.12 L.R. 20/2000 e successive modifiche. Gli aspetti prescrittivi per i quali si applica la salvaguardia sono esclusivamente quelli derivanti da leggi o piani sovraordinati immediatamente cogenti.

CHE gli elaborati tecnici della variante in oggetto sono stati depositati per la libera consultazione, ai sensi dell'art.34 della LR 20/2000, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso la sede della stessa Amministrazione comunale;

CONSTATATO:

CHE l' area oggetto della scheda n. 174 del PRG si estende per circa mq. 247.500 ai margini del tessuto urbano di Faenza, perimetrata dalla Via S. Silvestro sul lato est, da Via Piero della Francesca sul lato sud, da Via Convertite sul lato ovest e a nord da terreni agricoli. Via Cerchia una viabilità locale, interseca l'area in posizione mediana e si sviluppa con andamento nord-sud .

La Variante in oggetto, alla quale accede l'accordo urbanistico pubblico-privati ai sensi dell'art. 18 della LR 20/00, assunta agli atti con Prot.Gen. 29746 del 30.06.2014, riguarda le previsioni della Scheda n. 174 del PRG.

La Variante al PRG tratta le seguenti previsioni, così articolate:

1. Variazione ai contenuti della Scheda di PRG n. 174

- modifiche a taluni aspetti di ordine generale che disciplinano la trasformazione dell'intera area perimetrata dalla scheda. Tra queste, la modifica del perimetro registrando l'esclusione dei nuclei rurali esistenti già da destinare a verde privato, la riduzione dello standard pubblico relativo agli usi commerciali fino ai limite di legge, la riconfigurazione delle aree pubbliche nell'assetto complessivo, l'introduzione di flessibilità in ordine alle prestazioni di permeabilità, la possibilità di tombinare/deviare/dismettere il canale consorziale in accordo con l'autorità idraulica competente;

- suddivisione dell'intera area di scheda in più sub comparti attuativi, vista anche la grande dimensione di tutta l'area di intervento;

2. Piano particolareggiato sub comparto B1

- in modo coordinato con le modifiche relative ai contenuti della scheda di cui al precedente punto 1, viene proposto di riconoscere il valore e l'effetto di Piano Particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG sulla parte della scheda perimetrata dal sub comparto B1, riconsiderando in modo unitario nella proposta di Piano le urbanizzazioni realizzate con l'edificio esistente destinato a logistica, di cui al Permesso di Costruire n. 149 del 10.10.2006, da attuarsi per stralci e secondo l'assetto definito. Il progetto prevede il ricorso agli incentivi riportati nella Scheda n. 174.

Relativamente al PUA vengono proposte le seguenti modifiche:

- Sostituzione dell'obbligo per l'attuatore di cessione del 10% delle superfici fondiari al Comune con l'obbligo della realizzazione e cessione gratuita delle seguenti aree e opere:

a) un lotto di terreno urbanizzato della superficie fondiaria di circa mq 5.000 con potenzialità edificatoria complessiva pari a mq. 2.000 di SUL;

b) un edificio di mq. 1.000,00 di SUL da realizzare nel lotto di cui alla precedente lettera a) ed attingendo dalle relative potenzialità edificatorie da destinarsi a nuovo archivio comunale;

c) la porzione di rotatoria sulla Via S.Silvestro, comprensiva della porzione esterna al perimetro di scheda.

- Obbligo di procedere nel primo stralcio attuativo circa gli impegni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

- Esplicita possibilità di eseguire opere infrastrutturali funzionali alle trasformazioni fuori comparto.

Le potenzialità insediative gestite dal PUA di iniziativa privata - riportate negli appositi elaborati progettuali - sono quelle derivanti dall'applicazione dell'indice edificatorio vigente alle aree perimetrare: rispetto ad esse sono computati gli standard richiesti, oltre alle aree destinate ad essere cedute all'A.C. non computabili come standard. La proposta di variante in oggetto non incide sul dimensionamento.

1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alla conformità della presente variante al PRG al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, si rileva che l'area in oggetto risulta zoonizzata come "Zone Vulnerabili da Nitrati d'origine agricola"; tali norme dettano precise disposizioni connesse all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue e non hanno ricadute sull'intervento in oggetto.

Inoltre, gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia

valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art.5, c.4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento", pertanto in sede attuativa, occorrerà dare riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

Pertanto il Servizio scrivente invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione della variante al presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti agli articoli sopra citati del vigente PTCP integrando adeguatamente la scheda di riferimento.

Il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli non evidenzia, per l'area in oggetto, aree soggette a potenziale allagamento, nè ad altro rischio idraulico.

La variante al PRG in oggetto, così come fra l'altro riportato anche nella delibera di adozione del Comune di Faenza, risulta essere conforme al PSC e agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati.

In particolare l'area è individuata dal PSC come "territorio urbanizzabile già pianificato - Ambito per nuovi insediamenti integrati" per le quali la norma dispone che *Fino alla adozione del RUE e del POC, in relazione alla specifica disciplina di competenza, rimangono in vigore gli strumenti urbanistici con le relative norme dei piani vigenti ed è consentita l'adozione e approvazione degli strumenti urbanistici di cui all'art. 41 comma 2 L.R. 20/2000.*

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

In riferimento alla pubblicazione del provvedimento in oggetto, il Comune di Faenza con nota nostro PG 3253/2015 del 02.03.2015, ha comunicato che durante tale periodo sono pervenute due Osservazioni trasmettendone copia, che non riguardano tematiche ambientali.

Con riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della variante in oggetto ed esaminato l'elaborato di Valsat, si richiamano integralmente le osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale individuati e più precisamente AUSL e ARPA che dovranno essere recepite all'interno del presente strumento urbanistico.

L'AUSL di Ravenna, Dipartimento di Sanità Pubblica, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota PG. 2174 del 06.02.2015 non ha evidenziato, per quanto di competenza, osservazioni a quanto proposto;

L'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, distretto di Faenza, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota PGRA/2015/3286 del 30.04.2015 ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole a condizione che nella fase attuativa venga previsto quanto segue:

A. Separazione delle reti fognarie (bianche e nere) ed indicazione del relativo recapito;

B. Verifica della compatibilità idraulica della rete fognaria afferente i subcomparti comprensiva degli scolmatori di piena coinvolti;

C. Verifica della compatibilità quali-quantitativa con la capacità residua del depuratore di Faenza;

D. Come da parere di Hera del 30/04/2014, per gli scolmatori di piena individuati nell'ordine di priorità degli scarichi a forte impatto dal Piano di Indirizzo per il Contenimento del Carico Inquinante delle Acque di Prima Pioggia (Ai Sensi Dell'art. 3.6 Della D.G.R. N. 286105 E dell'art. 5.13 del PTCP) approvato dal Consiglio Provinciale n.35 del 22/07/2014, verifica della modalità e tempistica dei possibili interventi di adeguamento che verranno individuati all'interno del piano ATERSIR e/o in ottemperanza al Piano di Indirizzo.

E. Come da noi espresso con PGRA2014/8400 del 21/10/2014 in relazione al RUE di Faenza la creazione di mix di destinazioni d'uso deve prevedere una particolare attenzione alla compatibilità ambientale e alle reciproche relazioni tra le funzioni indotte dalla trasformazione proposta. L'insediamento di quote residenziali in prossimità di attività produttive dovrà avvenire previo individuazione e risoluzione delle eventuali conflittualità indicando le soluzioni idonee volte ad impedire o contenere i possibili impatti dovuti ad emissioni sia sonore che atmosferiche delle vicine attività.

F. Relativamente alla "Valutazione previsionale di clima acustico si riportano le prescrizioni indicate nel relativo parere allegato:

-Venga redatta analisi acustica di dettaglio in fase di Piano urbanistico attuativo. In questa fase dovrà essere verificata l'attribuzione della classe acustica dei comparti in funzione del loro reale utilizzo ai sensi della DGR 205312001.

- La progettazione dei comparti relativi ai Piani attuativi dell'area dovrà avvenire mantenendo la distanza dei futuri fronti edificati dalle infrastrutture stradali esistenti e di progetto tale da consentire il rispetto della classe acustica della Unità Territorialmente Omogenea di appartenenza; qualora non possa essere garantito il rispetto di tali condizioni, le previsioni urbanistiche e le nuove strade potranno essere attuate solo in presenza di efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico;

- La realizzazione dei tratti della infrastruttura "Nuova Trasversale" dovrà essere preceduta da preventiva valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447195 seguendo i criteri della DGR 67312004.

- Le variazioni ai nuovo asse stradale denominato "Nuova Trasversale" al momento dei futuri innesti o collegamenti con le strade limitrofe dovranno essere conseguenti alla redazione di un aggiornato studio di impatto acustico nei confronti dei ricettori esistenti e di progetto ed eventualmente prevedere opere di bonifica acustica necessarie al rispetto dei limiti acustici di norma vigente. Attualmente le indicazioni del Comune classificano la "Nuova Trasversale" come strada di tipo E. In caso di sua diversa classificazione alla redazione del Piano Urbano Traffico del Comune di Faenza ai sensi del D. L. 285/92, dovrà essere rivista la valutazione di impatto acustico.

- Venga aggiornato il piano di classificazione acustica comunale adeguando il percorso stradale del nuovo asse denominato "Nuova Trasversale". Si ricorda di riportare le campiture grafiche in cartografia secondo le norme UNI 9884, utilizzando la campitura piena per lo stato di fatto e quella rigata per lo stato di progetto.

PUA SU6 COMPARTO B1

Relativamente al PUA di Subcomparto in oggetto Questa Agenzia rileva quanto segue:

-Il numero di AE previsti dalla lottizzazione ammonta a 1007 distribuiti su due bacini afferenti di 531 e 476 e rispettivamente (il recapito delle acque nere di quest'ultimo è direttamente una rete fognaria mista) - Nel parere di Hera Num.prot.0032214 del 16/03/2015 - oltre alla compatibilità ambientale con l'impianto di depurazione finale si attesta che le prestazioni ambientali delle reti fognarie, compresi gli scolmatori, continueranno a rispettare i vincoli previsti dalle Autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Ravenna.

- Come da premessa, la nota di Hera, datata 30/04/2015, mette in evidenza che la lottizzazione coinvolge lo scolmatore di Piena 03901004190015 posto in classe di priorità 1 nell'ordine di priorità degli scarichi a forte impatto dal Piano di Indirizzo per il Contenimento del Carico Inquinante delle Acque di Prima Pioggia (Ai Sensi Dell'art. 3.6 Della D.G.R. N. 286105 E dell'art. 5.13 del PTCP) approvato dal Consiglio Provinciale 11.35 del 22/07/2014. Nella stessa nota di HERA si dichiara che, ad oggi, il Piano Atersir non ha ancora previsto alcun intervento relativo a tale scolmatore.

Pertanto questa Agenzia condiziona il PARERE FAVOREVOLE agli esiti della procedura di Valsat in merito a priorità della criticità dello scolmatore di piena coinvolto, alle eventuali modalità e tempistica di risoluzione che verranno individuati dalla Provincia di Ravenna quale autorità competente.

Ciò premesso il PUA di Subcomparto presentato dovrà avvenire alle seguenti condizioni:

A. Come indicato nelle prescrizioni generali di variante di PRG (vedi punto E) per evitare contrasti ed incompatibilità tra funzioni ammesse, gli edifici a destinazione mista vicini alla rotonda di intersezione della Nuova Trasversale con via SP 7 devono prevedere la localizzazione delle quote residenziali a servizio dell'artigianale/produttivo consentite dalla scheda di PRG. In sede di permesso di costruire la realizzazione di tali alloggi (vedi anche PGRA/2014/8400 del 21/10/2014 in relazione al RUE di Faenza) dovrà evitare contrasti e incompatibilità dovute alle eventuali emissioni (sia sonore che atmosferiche) dei reparti produttivi compresi quelli a cui tali alloggi risultino asserviti.

B. Reti fognarie

1. Tutti i futuri scarichi dovranno avvenire in ottemperanza alle disposizioni dell'Ente Gestore per garantire le prestazioni ambientali della rete fognaria interessata, la compatibilità quali quantitativa con l'impianto di depurazione e degli scolmatori di piena interessati nel rispetto dei vincoli previsti dalla relativa autorizzazione Provinciale.

2. La definizione delle attività che intendono insediarsi o trasferirsi nell'area in oggetto dovrà essere valutata alla luce della capacità ricettiva delle rete fognaria presentata e come da parere preventivo dell'Ente Gestore

3. Qualora nelle aree di piazzale o nelle aree scoperte vengano effettuati depositi di materiale sfuso o di altro materiale tale da causare possibile inquinamento da parte delle acque meteoriche che verranno convogliate in acque superficiale, dovrà essere verificata la conformità e la assoggettabilità agli indirizzi di cui alla DGR 28612005 e DGR 1860106.

4. All'interno dei lotti, dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni drenanti;

C. Inquinamento acustico

Relativamente alla "Valutazione previsionale di clima acustico si riportano le prescrizioni indicate nel relativo parere allegato:

- *Fabbricati commerciali/produttivi*: Al permesso di costruire dovrà essere redatta valutazione di impatto acustico ai sensi della Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/195, redatta secondo i criteri della DGR 673 del 14/04/2004, comprensiva della rumorosità dei parcheggi e di quella eventualmente prodotta dal rumore antropico, che dimostri, per le sorgenti in progetto, il rispetto dei limiti di immissione compreso il differenziale, in TR diurno e notturno. Dovranno comunque essere osservate le indicazioni progettuali emerse dalla verifica previsionale attuale:
 - Collocazione degli impianti di riscaldamento, raffrescamento, trattamento aria ed eventuali impianti frigo ad una distanza non inferiore a 50 metri dai ricettori ed valutazione circa la eventuale necessità di opere di bonifica acustica;
 - Collocazione del carico/scarico ad una distanza indicativamente non inferiore a 60 metri dai ricettori, ed valutazione circa la eventuale necessità di opere di bonifica acustica;
- *Edifici residenziali*: dovranno essere rispettate le altezze massime impiegate nelle previsioni effettuate. In sede di permesso di costruire dovrà essere redatta valutazione di clima acustico di dettaglio ai sensi del comma 3 art. 8 Legge Quadro Inquinamento Acustico 447/95;

Dovranno comunque essere adottate le opere di bonifica acustica in questa sede previste:

- Realizzazione di schermi acustici (terrapieni), opportunamente dimensionati alle esigenze di mitigazione previste, interposti h-a la sorgente sonora infrastrutturale e i ricettori N-02-A, N-02-B, N-03-A, N-03-B, N-03-C, N-03-D, N-04-D, N-04-E;
- Adozione degli accorgimenti progettuali (facciata arretrata rispetto alla infrastruttura stradale e protetta da parapetto pieno di altezza non inferiore a 1.2 metri, come indicato in relazione) per gli edifici residenziali collocati al primo piano dei capannoni produttivi vicini alla rotonda di intersezione della Nuova Trasversale con via SP 7.
- Residenze pertinenziali: Come da noi espresso con PGRA/2014/8400 del 21/10/2014 in relazione al RUE di Faenza, l'insediamento di quote residenziali contermini alle attività produttive deve avvenire previo individuazione e risoluzione delle eventuali conflittualità acustiche anche nei confronti dei compatti ai quali risultano asserviti.

Nel caso in cui tali unità abitative vengano cedute a terzi separatamente dall'unità produttiva principale insediata dovrà essere prevista la verifica della conformità ai limiti acustici assoluti e differenziali.

- "Nuova Trasversale": La realizzazione dei tratti della nuova infrastruttura e delle relative rotonde dovrà essere preceduta da preventiva valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95 seguendo i criteri della DGR 673/2004. Dovrà inoltre essere prevista verifica fonometrica post operam del rispetto dei limiti acustici ai ricettori in coerenza con le stime revisionali prodotte e, nel caso di non conformità, adottate opportune bonifiche acustiche;
- Requisiti acustici passivi degli edifici e loro impianti tecnologici dovranno essere conformi a quanto indicato nel D.P.C.M. 05/12/1997; si dovrà prestare particolare attenzione alle partizioni fra commerciale/produttivo e residenziale e alla posa degli impianti tecnologici centralizzati, installandoli su appositi supporti antivibranti, disgiunti dalle pareti e dal pavimento in modo da evitare propagazioni strutturali e garantire la conformità ai requisiti acustici nei locali abitativi;
- Aree di raccolta rifiuti : dovrà essere valutato l'impatto acustico delle aree di raccolta rifiuti al fine di ottimizzarne la collocazione e l'orario di svuotamento e movimentazione cassonetti.
- Proposta di variante al Piano di classificazione acustica: si prende atto della proposta di variante che attribuisce la classe III a parte del subcomparto Blc e parte del Bld ad uso esclusivamente residenziale; si ricorda di riportare le campiture grafiche in cartografia secondo le norme UNI 9884, utilizzando la campitura piena per lo stato di fatto e quella rigata per lo stato di progetto. L'area residenziale di progetto in classe III deve sovrapporsi all'area di prospicienza stradale, a significare che i nuovi edifici residenziali devono rispettare la classe della loro UTO di appartenenza.

Infine si ricorda che

- *Per gli impianti termici civili vale quanto normato in termini di caratteristiche tecniche e valori limite di emissione del titolo II del D.Lgs. 152/06 con la previsione di caldaie a bassa emissione di NO_x e ad alto rendimento energetico*
- *Il rispetto alle disposizioni di cui alla Legge Regionale n 19 del 29/09/2003 " Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative.*

3. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

Per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi pelitici riconducibili ad ambienti di palude e presenza di paleovalle; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
- *2: per la realizzazione dei piani interrati o seminterrati andranno effettuate tecniche di abbattimento della falda solamente per il tempo strettamente necessario ed andranno previste opportune impermeabilizzazioni;*
- *3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
- *4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali*

nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **6:** il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- **7:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- **8:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;
- **9:** andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
- **10:** in caso che debbano prevedersi sopraelevazioni delle quote del piano di campagna, andranno considerati tutti gli eventuali rischi a ciò connessi in sede di progettazione esecutiva;
- **11:** andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;
- **12:** si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Fiume Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- **13:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- **14:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO:

CHE la Giunta Provinciale può sollevare osservazioni relative a vizi di legittimità ovvero alla necessità di apportare modifiche e allo strumento urbanistico adottato per assicurare:

- a) l'osservanza delle prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale sovraordinati ;
- b) la razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse statale, regionale e provinciale;
- c) la tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali, ambientali ed archeologici nonché delle zone di cui all'art. 33 della L.R 47/78;
- d) l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 46 della L.R 47/78;
- e) il rispetto delle norme igienico-sanitarie che abbiano valenza territoriale.

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del Piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente, dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse con parere favorevole. Il parere di ARPA *condiziona il PARERE FAVOREVOLE agli esiti della procedura di Valsat in merito a priorità della criticità dello scolmatore di piena coinvolto, alle eventuali modalità e tempistica di risoluzione che verranno individuati dalla Provincia di Ravenna quale autorità competente.* Al riguardo si dà atto che la Provincia di Ravenna, nell'ambito della sua funzione di coordinamento del Consiglio Locale di ATERSIR, ente collegiale che delibera in materia di pianificazione degli interventi e dinamiche tariffarie del SII, ha già sollecitato ad Hera, tramite la struttura tecnica di ATERSIR, la progettazione esecutiva entro il 2015 degli scolmatori in Priorità 1 (così come individuati dal Piano di Indirizzo per il Contenimento del Carico Inquinante delle Acque di Prima Pioggia) finanziata per lo stesso anno nel Programma Operativo degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2014-2017, approvato con Delibera CLRA/2014/3 del 25 marzo 2014. Pertanto si richiama il Comune di Faenza a farsi parte attiva presso il Consiglio Locale di ATERSIR per l'inserimento fra le priorità di attuazione degli interventi che verranno individuati a seguito della progettazione esecutiva sullo scolmatore di piena n. 03901004190015, in occasione dell'aggiornamento della programmazione 2014-2017, prevista per fine 2015.

Tutto ciò PREMESSO e CONSTATATO, nel merito della variante adottata dall'Unione della Romagna Faentina con atto consiliare n.29 del 21.07.2014, si ritiene di formulare le seguenti considerazioni e osservazioni:

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.34 della L.R. 20/2000 e s.m.ei., in ordine alla Variante al PRG n.69 - Scheda di PRG 174 Area Colombarina che relativamente al sub comparto B 1 assume valore ed effetti di PUA in variante, assunto dall'Unione della Romagna Faentina e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate i rilievi riportati al punto 1) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare venga formulata la seguente osservazione:

- Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente la scheda di riferimento;

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Faenza e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento. Inoltre si richiama il Comune di Faenza a farsi parte attiva presso il Consiglio Locale di ATERSIR per l'inserimento fra le priorità di attuazione degli interventi specifici che verranno individuati a seguito della

progettazione esecutiva sullo scolmatore di piena n. *03901004190015*, in occasione dell'aggiornamento della programmazione 2014-2017, prevista per fine 2015.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamati all'interno della scheda di riferimento.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO TERRITORIO
(arch. Fabio Poggioli)